Conto corrente con la Posta

Venerdì 3 Agosto 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 184

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Re Vittorio.

Le sue impressioni — I suoi nobili e moderni intendimenti — Semplicità di gusti e di abitudini.

In una corrispondenza da Monza al *Piccolo*, dopo aver accennato all'abilissima levata di scudi delle tendenze reazionarie attorno al nuovo Re, si scrive quanto segue:

«Parlando coi ministri, il nuovo Re disse che considera la situazione del paese ed i suoi doveri sovrani da un punto di vista molto più nobile ed elevato.

«Egli non confonde l'opera esecranda dell'assassino con lo spirito generoso e leale del paese, non considera questo responsabile dell'orribile misfatto più di quanto lo fosse quando Carnot, Canovas e l'imperatrice Elisabetta cadevano sotto i colpi della setta che presceglie degli incoscienti quali strumenti del suo odio feroce.

«Il Re, mi si assicura da chi potè udire il giovane sovrano esprimere i propri concetti sulla tremenda sciagura che lo ha colpito, si sente vieppiù avvinto al popolo, il cui affetto esuberante e commovente riuscì da solo a lenirgli il maggior dolore della sua vita.

«Egli considera la sua linea di condotta come sovrano già tracciata dall'augusto avo e dal compianto padre, che, nel cinquantennio del loro regno, condussero la patria attraverso pericolose prove fino al raggiungimento degli attuali progressi.

«Egli non si scosterà dalla costituzione, interpretata nel senso più largo, convinto che così solo la nazione raggiungerà quel grado di educazione politica che la condurrà alla prosperità ed alla grandezza».

Del resto è forse il caso di dubitarne? Re Vittorio è figlio di galantuomini luminosamente esemplari; inoltre è giovine, di culto ingegno, pensoso osservatore, nè può essergli sfuggita la visione vera dei tempi.

*

Intanto, da ogni parte, notizie, giudizi, ricordi, presagi sul giovane sovrano testè asceso al trono d'Italia, concordano nel dipingere Vittorio Emanuele III come una nobilissima tempra d'uomo e di italiano.

Un personaggio politico che lo conosce intimamente, così parla di lui:

«Il Re ha uno spirito colto ed elevato, una nobiltà di sentire uguagliata soltanto dalla più alta fiducia nel bene e nella potenza, ognora progredienti, d'Italia.

«Per la patria egli darebbe con gioia tutto il suo sangue. Quando parla dell'Italia vibra nelle sue parole l'affetto intenso che lo anima.

— «All'Italia — egli dice sempre — *manca soltanto la volontà e l'opera di un uomo che abbia fede inconcussa nei destini della nazione*.

«Per lui l'Italia scuoterebbe ogni dubbio e acquisterebbe piena coscienza della sua meravigliosa risurrezione. Occorre un pensatore, un poeta ed un uomo energico.

«Queste parole — continua l'uomo politico — rispecchiano le tendenze del nuovo Re.

«Mentre poi il pensiero della patria lo esalta fino al delirio, egli è nel resto di una modestia piena di bonomia.

«Quando parla non fa rilevare mai la sua superiorità sociale o intellettuale; rivolge di preferenza al suo interlocutore molte e chiare domande per penetrarne il pensiero. — *Poichè* — egli dice — *come non vi è libro tanto cattivo che da esso non si possa apprendere alcunchè, così anche dalla persona più insignificante vi è sempre da imparare qualche cosa*.

«Re Vittorio abborre sopra tutto l'inazione. — *Piuttosto agire ed errare, che non far nulla*».

«All'esercito egli ha rivolto le sue cure più assidue; è innamorato poi del mare e vuole una marina da guerra pari all'importanza marittima dell'Italia.

«Egli saprà continuare — conclude il personaggio politico — la gloria e lo splendore della sua casa».

*

E del resto la vita intima e i gusti attestano l'anima di un Re, e sono l'indice delle sue attitudini e virtù per la missione cui è chiamato, e Re Vittorio ha ereditato dal padre i gusti semplici e buoni.

Tenuto conto della giovinezza sua, non vi è forse altro principe in Europa che conduca una vita così seria, così ordinata, così tranquilla.

Recentemente così in un giornale se ne descrivevano le abitudini:

«Il principe di Napoli, d'estate come d'inverno, si alza alle 5 e sbriga la sua corrispondenza privata; alle 7 fa colazione con la consorte; alle 9 esce per recarsi al comando, dove compie i suoi obblighi con tale coscienziosità, che il suo corpo d'esercito è il meglio disciplinato di tutto il Regno.

«A mezzogiorno in punto vi è il *dejeuner* semplicissimo, composto di due piatti; talvolta la principessa Elena gli prepara con le proprie mani un dolce, che egli gradisce moltissimo.

«Le ore tra il pranzo e la cena sono dedicate parte al lavoro, parte a una breve passeggiata.

«Alle 7 ha luogo il pranzo al quale sono invitati di solito due o tre ospiti, non di più.

«Dopo il pranzo si tiene conversazione, fino alle 10, alla quale ora il principe si corica».

Come Umberto, il giovine Re non è entusiasta degli spettacoli, delle feste.

Dopo la lettura, il lavoro, i viaggi e la numismatica, la sua passione — condivisa dall'augusta consorte, — sono i fiori.

DALLA CAPITALE

La seduta di lunedì non è quella del giuramento.

Roma 2 — Nella seduta di lunedì, la Camera si prorogherà subito dopo le comunicazioni della presidenza, votate le proposte del pres. on. Villa.

Un Messaggio reale la convocherà poi per ricevere il giuramento del nuovo Re.

Compiuta tale cerimonia, la Camera sarà di nuovo prorogata.

Si afferma anzi che si chiuderà addirittura la sessione, affinchè, dopo così gravi avvenimenti, i lavori parlamentari possano essere preceduti da un discorso del nuovo Re.

ALLA CAMERA.

Proposte parlamentari — Un deputato socialista di buon senso.

Roma 2 — Si trovano qui oltre cento deputati.

Oggi essi tennero una riunione, animatissima per deliberare intorno alle onoranze da rendersi alla memoria di re Umberto.

Presiedeva Finocchiaro-Aprile. Oltre le onoranze delle quali la presidenza della Camera prese l'iniziativa, si fecero diverse proposte.

Noto fra queste quelle: di De Amicis: Che tutta la Camera accompagni da Monza la salma; — di Podestà: Di andare lunedì in corpo al Quirinale per firmare i registri; — di Vischi: Che tutti i deputati si impegnassero di vestire a lutto per un mese.

Ma la più simpatica è certamente quella di De Martino: *La fondazione di un Sanatorio pei tubercolosi*, intitolato al nome di Umberto I.

Queste proposte saranno comunicate alla Presidenza.

*

Telegrafano da Palermo alla *Gazzetta del Popolo*:

Il deputato socialista Marchesano, è partito per Roma, per proporre nella imminente riunione che la Estrema Sinistra, senza fare alcunchè di speciale, si confonda col resto della rappresentanza nazionale nelle deliberazioni che la Camera prenderà per la morte di Re Umberto e per l'assunzione del successore, cooperando così a far scomparire pel momento qualunque demarcazione politica.

Il Ministero confermato!

Roma 2 — Con decreti odierni da Monza il Re Vittorio ha confermato l'on. Saracco e gli altri Ministri.

I Ministri giurarono nelle mani del Re.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Centomila lire alla Casa di Turate.

Il Consiglio direttivo della *Casa Umberto I* di Turate comunica:

«Il Consiglio Comunale di Milano in oggi ha votato un'opera eminentemente patriottica.

Davanti al luttuoso avvenimento che costernò tutto il mondo civile, ad unanimità decretò lire centomila a favore della Casa «Umberto I» in Turate.

«Tutti i partiti tacquero alla saggia proposta del Pro Sindaco Mussi che all'unanimità fu accolta.

Il grido di tanti vecchi infelici avanzi dalle patrie battaglie che domandano da ogni parte d'Italia e specialmente nella nostra Milano d'essere ricoverati, fece eco nel cuore dei nostri Consiglieri comunali, e speriamo che altri Comuni si associeranno a quest'opera buona. Frattanto gridiamo: *Evviva Milano* che — interprete dei voti dell'amato e compianto nostro Re — lo commemorò beneficando».

A MONZA.

Dolore e squallore — Fra madre e figlio — Il testamento — La salma — I funerali.

Milano, 2 agosto.

(ag. d. f.) Da un collega proveniente stasera da Monza, dove ha potuto avere un colloquio con un eminente personaggio, ho queste informazioni:

La Villa Reale — disse il personaggio — è oggi la casa del dolore e dello squallore. È uno strazio a vederla!

Margherita è ridotta in tale stato da far paura, come suol dirsi: dimagrita, negletta, su lei sembrano piombati vent'anni di dura vita. Vestita dimessamente in nero, tutta lacrimosa, sembra trattenere solo con uno sforzo titanico della volontà la ragione vacillante.

Si dice che in un colloquio immensamente affettuoso il giovine Re persuase la Madre a rinunciare al suo proposito di ritirarsi in Torino, e a seguirlo a Roma, fida e preziosa consigliera.

La Regina Elena piange continuamente; e così le altre principesse.

E si ristringono insieme, le sventurate, a pregare...

Di grande conforto fu loro la visita di mons. Bonomelli venuto qui come cittadino devoto e come sacerdote, accolto con deferenza speciale.

Egli celebrò la messa sul piccolo altare della camera mortuaria, presenti le tre regine.

Il Duca d'Aosta sembra la statua del dolore tragico: chiuso in sè, solitario, pallidissimo; chi sa quale uragano di indignazione rugge in quella giovine anima fiera!

Re Vittorio dà prova di una forza d'animo straordinaria. Si domina, e conforta gli altri.

Tutti i principi e le principesse si adunarono a consiglio di famiglia.

Per deliberare sui funerali si vorrebbe conoscere il testamento del Re. Si è certissimi che vi è, ma non lo si trova.

Ma oramai è certo che i funerali si faranno a Roma.

La salma.

Monza 2 — La salma del Re fu chiusa stanotte nella cassa.

V. altre notizie in 3ª pag.

L'ARRIVO DEI REALI.

Commoventi particolari.

Sull'arrivo dei Reali a Monza si hanno ora questi particolari:

Alla Stazione.

Alle 6.34, preceduto di 10 minuti dal treno staffetta, entra lentamente in stazione il treno Reale composto dalla vettura N. 1884 della R. A., 3 vetture salon, 3 di prima classe e due bagagliere.

Il momento è solenne: Tutti i Principi si precipitano verso il treno.

Il Re Vittorio Emanuele scende per primo. È in *stiffelius* nero e cappello duro. È pallidissimo, ma energico. Bacia tutti i Principi, senza profferir sillaba. Intanto scende la Regina Elena. È in gramaglie a volanti e cappottina nero di *crêpe*.

La dolce figura delicata è come agitata da un palpito d'angoscia; i bellissimi occhi sono tutti rossi e gonfi di pianto: è ancora un tremolio di lacrime fra le lunghe ciglia. Ella bacia il Duca d'Aosta, indi la principesca comitiva entra nel salone.

Fu allora che il Re si avvicinò al generale Ponzio-Vaglia che piangeva e gli battè due volte con la palma sulla spalla, con un gesto di magnifico ed eloquente incoraggiamento.

Nella prima carrozza entra Elena, poi il Re, poi il Duca d'Aosta: nelle altre i Principi e il seguito.

A trotto serrato le carrozze si dirigono verso la Villa Reale, scortate da uno squadrone di cavalleggeri «Genova» e seguiti da due delegati di P. S. che si cambiano sul percorso.

La carrozza Reale passa come una visione: il Re risaluta con lievi cenni del capo la grande folla taciturna e commossa su cui passa come un'onda di pietà e di cordoglio.

Molte donne piangono; anche gli occhi di molti uomini s'inumidiscono.

Alla Reggia — L'incontro.

...Intanto alla finestra della camera ardente si affaccia la Regina Madre; il cerimoniere di Corte, conte Giannotti, le è al fianco. Ella attende l'arrivo del figlio, come un conforto, ma chissà con quale ansia e con quale spasimo doloroso.

L'atteggiamento di Lei è così disperato e così triste, che commuove profondamente.

La infelicissima Donna spia di quando in quando, nel lontano orizzonte con un piccolo cannocchiale.

...Appena la carrozza arrivò ai gradini del palazzo S. M. la Regina Margherita si precipitò verso lo sportello.

Il Re scese d'un balzo dalla sinistra per lasciare il passo alla Regina Elena che era a destra.

Madre e figlio si abbracciarono e stettero in quell'amplesso uniti lungamente, dolorosamente.

Tutti i presenti non movevano labbra: erano muti, scoloriti davanti ad una scena così drammatica.

Si sciolsero e S. M. la Regina Margherita abbracciò Elena e si baciarono e ribaciarono. Indi tutti salirono nella Camera ardente. La Regina teneva per mano il Re.

S. M. appena entrato, si buttò in ginocchio presso il cadavere, si rilevò dopo due minuti e baciò la fronte del Re.

Margherita piangeva, Elena singhiozzava forte; mai videsi spettacolo più straziante, più alto, più tragico.

Dopo queste prime effusioni di dolore, la Regina Margherita, il Re e Elena, la Duchessa di Genova, il Duca d'Aosta e i Principi della Casa vollero rimaner soli.

Gli altri uscirono dalla stanza e dal palazzo muti, portando incisa nell'anima la solennità della scena.

Due anarchici arrestati.

Due individui, in mezzo alla folla che si assiepava sul viale, gridarono, appena passata la carrozza reale: — Viva l'anarchia!

La folla li inseguì, e voleva linciarli.

Le guardie, arrestandoli, ebbero da fare a salvarli.

Pare che i due siano di Milano.

La sfida dei Savoia.

Si telegrafa da Milano alla *Tribuna*:

«Credo meritevole di essere segnalata questa magnifica frase pronunziata a Monza dal Duca d'Aosta ad alcuni ufficiali: *Sappiano gli anarchici che siamo in dodici a loro disposizione!*»

IL COMPLOTTO.

Ma dunque, lo si sapeva!...

Il *Secolo* reca:

«L'istruttoria giudiziaria che si sta facendo contro l'assassino Bresci, metterà in sodo la verità di voci che corrono, e che, se esatte, sarebbero molto gravi.

Si dice che a Reggio Emilia una persona, che ha fatto parte della P. S., narrò giorni sono di aver scoperto il filo di un complotto contro la vita di Umberto e dell'imperatore Guglielmo; si dice anche che, pur essendo avvertita del fatto l'autorità, domenica avrebbe di nuovo avvertito che bisognava far presto a provvedere essendo imminente l'attentato. In qual modo non fu provveduto, non si raddoppiarono vigilanze e precauzioni? Ma v'è altro ancora.

Giorni sono il direttore di un Istituto di credito della nostra città raccontò ad un amico che un imprenditore, che ha alla sua dipendenza circa 800 operai, aveva sentito dire da loro che prima del giorno 30 doveva succedere *un grave fatto*, che doveva commuovere tutta Italia.

Della cosa allora fu edotto, nella momentanea assenza del procuratore del re, conte Milano, il sostituto avv. Maggi. Questi parve attribuisse importanza alla cosa, e, dopo aver steso regolare verbale, pregò le persone che si erano recate da lui di tornare qualche ora dopo, quando fosse presente il capo d'ufficio; il che fu fatto.

Con tutti questi preavvisi e questi sospetti — domanda giustamente il foglio milanese — come mai non si presero subito misure energiche per evitare l'esecrando misfatto?

*

Ulteriori informazioni recano che il rivelatore di Reggio Emilia è l'ex guardia di pubblica sicurezza Menozzi Domino e che dalle deposizioni fatte da lui e dai testi finora escussi risultò che di qualche cosa di grave egli doveva essere a conoscenza.

L'assassinio di Re Umberto sarebbe avvenuto, secondo lui, per opera del medesimo complotto che ispirò gli assassini di Carnot, della Imperatrice Elisabetta e gli attentati a Re Umberto ed a Crispi.

Le trame di questa fosca congiura sarebbero state scoperte dal Menozzi fino da quando egli era confidente della polizia.

E coloro a cui egli fece tali narrazioni non sentirono il dovere di farne regolare denuncia!

E nessuno se ne occupò! Povera Italia, povero Re, in che mani!

Lo si sapeva anche a Napoli.

Un giornale di Milano dice che un alto personaggio dice che si troverebbe un addentellato del misfatto in un incidente occorso ultimamente a Napoli. Alcuni, mentre le truppe si accingevano a partire per la Cina dopo essere state passate in rivista dal Re, avrebbero esclamato con una sottile minaccia: «È l'ultimo saluto del Re!»

Ciò sarebbe avvenuto in via Nicola Amore.

L'assassino in agguato nella Cappella Reale.

Fu accertato che il regicida Bresci, la mattina della domenica, durante la messa era entrato nella Cappella Reale della Villa.

Là certamente si sarebbe compiuto il regicidio, se Umberto fosse comparso.

Gl'infami! — E i Governi che tengono il sacco!

Il gruppo anarchico di New-York ha spedito in Italia un telegramma di plauso per l'esecrando delitto del Bresci; telegramma che venne naturalmente sequestrato dalle autorità.

A New-York e a Patterson, i gruppi anarchici fecero pubbliche baldorie ed esultanze per il regicidio compiuto.

A Berna gli anarchici hanno portato la loro esultanza in oscena processione per le vie.

I Governi che permettono tali cose, e non trovano delittuose tali abiette apologie, e prestano ampio e liberalissimo ricetto a cotesta immonda feccia di turpi, sono Governi civili? Governi di paesi civili?

Non offendono ogni legge di umanità e di dovere internazionale?

Anche l'anarchico di Pontafel.

Si telegrafa da Vienna che, per le sue buone ragioni, la polizia austriaca interrogò quel fruttivendolo Clementi arrestato nel giugno a Pontafel mentre diceva che si recava in Italia ad assassinare re Umberto.

Egli negò ogni partecipazione al delitto di Monza.

L'Austria lo consegnerebbe alla polizia italiana.

Sembra però, per altre notizie, che si tratti di uno sciocco, nè si dia al caso alcuna importanza.

Le scoperte della polizia americana. Processo capitale?

La *Tribuna* ha da Nuova York 2:

«Ultime e più attive indagini hanno condotto a gravissime scoperte sulle quali però la polizia mantiene il segreto più assoluto.

Si ritiene però il complotto come del tutto scoperto, comprovandosi la relazione del regicidio di Monza coll'assassinio del capo operaio Pessina e

il suicidio dell'anarchico Sperandio a Paterson.

Si assicura che in base alle nuove scoperte i complici del regicidio potranno essere condannati a morte come già gli anarchici di Chicago.

Nella famiglia dell'infame.

L'arresto del fratello e della sorella — Il tenente Bresci.

Il fratello e la sorella del regicida, residenti a Prato, furono arrestati. Parrebbe che quei due *sapessero* qualche cosa.

— Il tenente Bresci, a quanto si assicura, manifestò al suo colonnello l'idea di chiedere al Re di mutare cognome, domandando pure di essere messo a riposo.

Gli si darà, pare, un impiego amministrativo.

L'infame al cellulare.

Nella notte di mercoledì il Bresci, legato mani e piedi, in carrozza chiusa bene scortata, fu tradotto al cellulare di Milano.

Vi arrivò alle 4 e, ricevuto dal direttore Sampi, fu tosto introdotto nella cella continuamente sorvegliata.

Egli continua nell'ostentato cinismo.

Un attentato al Re di Serbia?

Corre voce che il Re Alessandro di Serbia sia stato ferito mortalmente con un colpo di revolver.

L'attentato sarebbe successo a Belgrado.

Anche il povero Scià!

Parigi 2. — All'Esposizione fu aggredito da un individuo armato di rivoltella lo Scià di Persia.

L'assassino fu fermato in tempo, sottratto all'ira della folla e arrestato.

Nel campo dei ricordi.

Spigolature.

Umberto contro la pena di morte.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ricorda come Re Umberto interponesse tutta la sua influenza personale per l'abolizione, avvenuta nel 1889, della pena di morte, da cui il suo cuore mite rifuggiva.

E anche prima che l'abolizione avvenisse, il Re si rifiutò sempre di sottoscrivere una sentenza di morte.

Mai furono vane le domande di grazia rivoltegli dai condannati: persino il cuoco napoletano, Passanante, che aveva vigliaccamente attentato alla sua vita, fu graziato.

Ed ora quel Re che abolì la pena di morte, come legittima difesa sociale, cadde vittima di una sentenza di morte pronunziata contro di lui da una maledetta combriccola di mostri sanguinarii...

*

Come Umberto fosse «tutto alla buona».

Come il padre, Umberto era di modi sciolti e schietti; cercava sfuggire anch'esso allo stretto cerimoniale di Corte.

Fra gli aneddoti in proposito narrasi che il ministro Cairoli, recatosi nel marzo dal Re per annunziargli la completa costituzione del nuovo Ministero, gli chiedesse, quando i Ministri dovevano presentarsi per prestare giuramento. Umberto fissava il 24, alle 9 antimeridiane.

Il Cairoli, prima di ritirarsi, alzò sul Re lo sguardo, e gli domandò: — Dobbiamo presentarci in abito nero?

E Umberto colla massima bonarietà e sorridendo rispose: — Le pare? Vengano pur tutti vestiti come lo sono io!

Il Re indossava un modesto giubbettone come il più semplice cittadino.

Il Cairoli emise un sospiro come se si levasse un gran peso dal petto.

*

Umberto e il «quarto potere».

Nel 1887, a Milano, all'Esposizione di macinazione e panificazione, durante la cerimonia inaugurale, il Re, ritto in piedi, aveva ascoltato con pazienza esemplare dei discorsi lunghi.... molto lunghi.

Poi, aveva compiuto il giro di prammatica delle gallerie, accompagnato da molti personaggi ufficiali, fra cui il buon prefetto Basile, osservando anche qualche bella signora bruna o bionda di cui chiedeva il nome.

Il giorno successivo, il Re volle fare un'altra visita all'Esposizione, ma più intima e famigliare.

Aveva seco il generale Pasi, il presidente del Comitato dell'Esposizione, il ministro Grimaldi, qualche espositore e alcuni giornalisti.

Il povero generale Pasi amava poco i giornalisti. Egli, vestito in borghese, guardava quei cinque o sei dall'alto della sua statura con certi occhi...

Ad un certo punto, anzi, cercò di farli allontanare... perchè non seccassero con la loro curiosità.

Ma Umberto, che se n'era accorto e che sapeva di avere dietro di sè *la stampa*, si volse, e sorridendo esclamò:

— Lasci stare, generale, lasci che vengano con noi... Questi signori sono i nostri padroni!

*

Come Umberto leggesse i giornali.

Ogni giorno, dopo colazione, Re Umberto cominciava a leggere la seconda posta e postillava i giornali, con un lapis-inchiostro di tinta violetta, con frasi di questo genere:

— Mi sembra giusto.
— Si sarebbe fatto bene informandomi.
— Che roba è?
— Provvedere subito con diecimila lire.

(Questa frase era delle più ripetute ed è giunto fino a cinquecentomila lire).

— Si mandi al ministro.
— Si faccia leggere alla Regina.
— Che baloss!
— Per mio figlio.
— Strigliate date a dovere e meritate: mandare a...
— Se risulta vero, compensare questo funzionario con...

Povero e buon Sovrano! Nel pensare a tanta bontà e tanta gentilezza di modi, di animo e di costume, si affacciano alla mente ben tristi considerazioni!

*

A Napoli.

A Napoli, durante le escursioni nei più fetidi quartieri colerosi, tutti trepidavano per la vita del Re.

Ministri e deputati ogni momento insistevano perchè si guardasse; il Re s'impazientava.

— Ma io — incalzò uno dei ministri — faccio il mio dovere, insistendo con Vostra Maestà...

— Ed io — ribattè Umberto — faccio il mio non dandovi ascolto.

*

Un brindisi di Carducci repubblicano.

Dopo l'epopea pietosa di Napoli, non v'era, tra tanta unanimità di lodi per il Re, una voce sola discorde in tutta Italia.

Al banchetto dato a Mantova in occasione delle feste virgiliane, il Carducci, fino allora repubblicano e avaro di lodi ai Sovrani, pronunziò un brindisi che piace oggi ricordare.

Egli disse:

Non vorrei avere il rimorso che i brindisi portati alla Maestà del Re e della Regina fossero riusciti meno caldi per un riguardo alle opinioni politiche di qualche intervenuto. Io dunque porgo un brindisi alla felicità di Umberto di Savoia, che con la civiltà e l'umanità sua consola anche il repubblicano di averlo per Re».

E tali sensi pure esprimevano in quei giorni i repubblicani che si chiamavano Aurelio Saffi...

Umberto e i ginnasti.

Principio e fine.

Narra De Gubernatis nel suo volume *Fibra* che, quando si fondò in Torino la prima Palestra ginnastica, re Vittorio Emanuele permise che i suoi due figli Umberto e Amedeo ne accettassero il patronato. E il De Gubernatis ricorda come, dodicenne, egli coi suoi due maggiori fratelli ricevesse il premio di ginnastica, alla presenza del principe di Piemonte, che aveva allora soli otto anni.

Così dunque Umberto da una festa di premiazione in una Società ginnastica principiò la sua vita pubblica: ivi una gara di giovani ginnasti italiani, nella quale tanto si compiacque, re Umberto lasciò miseramente la vita!

Il lutto friulano.

IN CITTÀ.

Telegrammi e risposte.

Sino dal 1.o Agosto la Presidenza della locale Società Agenti ha spedito a Monza il seguente dispaccio:

« *Gentiluomo d'onore*
di S. M. la Regina d'Italia
in Monza.

Società Mutuo Soccorso Agenti Commercio Industria e Possidenza privata di città e Provincia di Udine prega V. S. I. rendersi interprete presso Augusta Famiglia dei sentimenti suo immenso cordoglio per esecrando luttuoso avvenimento ».

*

Ai telegrammi spediti dalla Rappresentanza provinciale di Udine nella luttuosa circostanza dell'assassinio di Re Umberto vennero date le seguenti risposte:

Presidente Deputazione prov. — Udine.

S. M. la Regina nell'indicibile suo dolore ringrazia V. S. e codesta Rappresentanza provinciale di esservisi affettuosamente associata.

Ministro *E. Ponzio Vaglia.*

*

Presidente Consiglio prov. — Udine.

S. M. il Re ringrazia delle affettuose condoglianze che ispiravano la viva parte presa da codesta Rappresentanza al cordoglio della patria e reale famiglia.

Ministro *E. Ponzio Vaglia.*

L'Istituto filodrammatico T. Ciconi

avverte i signori soci che in causa del profondo lutto che ha colpito la patria, il trattenimento sociale, che doveva aver luogo questa settimana, venne rimandato ad altro momento.

*

Ci si comunica:

In seguito all'esecrando delitto consumato nell'augusta Persona di Sua Maestà l'amato nostro Re nell'Istituto delle Derelitte viene sospeso il Saggio finale scolastico e rimandato ad altro tempo.

La Direzione.

Anche il pellegrinaggio a Venezia

indetto per domenica 5 agosto, fu sospeso per lutto nazionale.

Così un comunicato pervenutoci ieri.

Proteste pratiche e generose.

Il personale della filanda Morelli, offre lire 10 all'erigendo Ospizio cronici in Udine, quale civanzo di sottoscrizioni per concorrere alle onoranze funebri al Re Umberto I.

— Parte del personale della Ferriera di Udine, ha elargito alla Casa di ricovero lire 7.60 nella circostanza luttuosa dell'assassinio di S. M. Umberto I.

La prepositura ringrazia.

DALLA PROVINCIA.

Da Latisana.

1 agosto (ritardata).

(D) La tragica fine dell'amatissimo Re Umberto per opera di mano scellerata ha costernato la patriotica popolazione latisanese.

— Lunedì appena giunta la ferale notizia il Sindaco inviò i seguenti telegrammi al primo aiutante di S. M. il Re Monza ed al prefetto di Udine:

« Il Paese costernato infame parricidio dell'amatissimo Re, esprime sensi immenso cordoglio ».

E questo alla prima dama di S. M. la Regina a Monza:

« A nome tutta popolazione Latisana, piangente esecrando parricidio, prego porgere a S. M. la Regina il riverente omaggio del nostro immenso dolore ».

— Da quasi tutte le case vennero esposte le bandiere abbrunate e i negozi si chiusero in segno di lutto.

— La Giunta municipale pubblicò il seguente manifesto:

« *Concittadini!*

Una mano assassina colpiva jersera a Monza il nostro amato Re Umberto I.

Nessuna parola può essere pari all'immenso dolore per l'esecrando parricidio.

Cittadini!

Riunitevi tutti nella grande sventura intorno alla *Casa Savoia* da cui solo può l'Italia sperare la sua salvezza.

A. Marin, Sindaco — *D. Peloso Gaspari* — *D. Giacometti* — *B. Pasqualini* — *V. Tavani*, Assessori.

— Lunedì dalle 12 alle 13 per desiderio di cittadini, assenziente l'autorità ecclesiastica, si suonarono le campane.

— Al telegramma del Sindaco giunse la seguente risposta:

« S. M. la Regina ringrazia codesta cittadinanza della viva parte presa al gravissimo lutto della Patria e della Reale Famiglia. — *Ponzio Vaglia* ».

— Mentre la Giunta stava deliberando le onoranze funebri, perveniva al Sindaco comunicazione da mons. Tell che per sabato alle ore 10 in Duomo verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio del Re Leale.

Contemporaneamente alcuni cittadini si unirono per assecondare le autorità civili ed ecclesiastiche affinchè la cerimonia riesca più solenne e con carattere anche popolare.

Da Resiutta.

2 agosto.

Ieri ebbe luogo una funzione funebre per Sua Maestà Umberto I vittima da mano assassina. La Chiesa era parata a lutto. A cura del sig. Coggiola impiegato ferroviario venne preparato uno stupendo catafalco, il ritratto del Re coperto di fiori freschi. Il sig. Parroco locale tenne un discorso di circostanza stigmatizzando l'assassino. Concorso di tutta la popolazione. Sindaco, Consiglio, Giunta municipale, segretario, insegnanti, scolaresca, personale ferroviario in divisa. Bandiera del Comune, della scolaresca, della ferroviaria a mezz'asta abbrunate.

Concorso delle signore e signori triestini qui villeggianti. Le signore triestine versarono lire 20 alla Congregazione di carità locale.

Il 2 corr. in meno di un'ora si raccolsero a Resiutta circa 200 firme a 10 cent. da spedirsi al Sindaco di Tolmezzo per una corona di fiori da deporsi sulla tomba del Re.

*

Fu poi spedito a Monza il seguente telegramma:

« Popolo di Resiutta, stretto indissolubilmente alla Casa Savoia, redentrice d'Italia, prega V. E. manifestare all'Augusta Sovrana i suoi sentimenti di cordoglio per l'esecrabile delitto che rapì il Padre della Nazione.

Giunta municipale ».

Il luttoso avvenimento vivamente impressionò questa patriotica popolazione.

F. R.

Da Osoppo.

Ci scrivono in data 1 agosto:

Il contegno provocante di un Sindaco clericale.

Appena in paese si sparse l'infausta novella della tragica morte del nostro Re, alcuni giovanotti si recarono dal sindaco, certo Valerio Valentino, degno rappresentante dei clericali intolleranti e lo invitarono a voler ordinare il suono delle campane in segno di lutto.

Quel bel tipo di sindaco rispose che *si sarebbe recato dal parroco per ottenere il permesso.*

I giovanotti attesero sulla via; ma vedendo che il colloquio non finiva mai si permisero di mandare al sindaco un biglietto sollecitatorio.

Poco dopo il Valerio uscì adiratissimo dalla canonica ed ai giovanotti indirizzò queste precise parole (non in italiano però, perchè non lo sa): *Babbei, farò suonare le campane quando mi pare e piace: non voglio darvi questa soddisfazione.*

I giovanotti se ne andarono, penetrarono nel campanile, e le campane a stormo invitarono, a dispetto del sindaco, la popolazione a piangere la morte del Re.

Non basta: il sindaco ed il segretario **si rifiutarono assolutamente di mandare al nuovo Re un telegramma di condoglianza perchè, dissero, già viene gettato nel cassone.**

Si rifiutarono inoltre di far rappresentare il nostro paese ai funerali del Re adducendo per iscusa che non hanno denari da spendere.

Senza commento!

Mi limito a designare all'ammirazione delle genti — e fra queste sono anche i Prefetti — i nomi del parroco Floreano Mazzolini, sindaco Valentino Valerio, segretario Venturini, degnissimo accolito.

Da Gemona.

2 agosto.

Il telegramma delle donne gemonesi.

Per iniziativa dell'egregia contessa Gropplero fu mandato il seguente telegramma:

« *Marchesa di Villamarina* — Monza.

Donne gemonesi a nessuna seconde nell'affetto alla gloriosa Dinastia Sabauda pregano l'Eccellenza Vostra di umiliare alla buona e sventurata Regina i sensi del loro profondo cordoglio e le proteste d'incrollabile devozione.

A nome donne gemonesi: *cont. Gropplero* ».

— Altro telegramma spedito da Gemona:

« Presidenza Tiro a segno, Gemona

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO

DI

ALCIBIADE BIFFI.

Passando davanti alla specchiera, si fece paura. Pallida, cogli occhi cerchiati e cupi, i capelli in disordine e la bella vestaglia gualcita e lordata in più punti dalle pareti umide della cantina. Come era diversa dalla giovane donna attillata, spirante freschezza e voluttà, che due ore prima aspettava l'amante!

Solo il nastro rosso pareva aver preso più splendore; le sembrava un cerchio di sangue che la cingesse e la incatenasse per sempre, fino alla morte.

Si strappò l'abito di dosso, rimanendo in sottana. Poi si lavò accuratamente, stroffinandosi forte il sapone sulla pelle, fino a sangue.

Ma sentiva sempre il contatto del morto; specialmente sulle labbra quel bacio fatale non voleva cancellarsi.

Stava asciugandosi, quando le accadde di vedere alcunchè di nero per terra. Lo raccolse; era un portafogli, quello dell'Oneta. La mano le si irrigidì, le unghie s'affondarono nel cuoio in una contrazione di spasimo.

Come? Non bastava averlo gittato nel pozzo, dove nessuno andrebbe più a ripescarlo? Ancora di lui doveva rimanere qualche cosa che attestasse che era stato là?

Che fare ora di quel portafogli? Forse conteneva denaro... Anche ladra doveva diventare?

Quell'idea mise nel suo animo onesto un orrore grandissimo. L'aprì risolutamente. Vi erano alcune carte e un paio di lire; respirò.

Allora immaginò un ripostiglio segreto, dove nessun altro che lei potesse metter mano, e si decise per un vecchio inginocchiatoio, eredità d'uno zio prete, che rimaneva là in un angolo, adibito a tutti gli usi, fuorchè a quello per cui era stato costrutto.

Si spogliò rapidamente e si mise a letto.

Provava un grande spossamento fisico e un forte dolor di testa localizzato, come se avesse ricevuto una botta. Esitò a spegnere il lume, poi vi cacciò sopra lo spegnitoio con furia, facendo sobbalzare il candeliere; e si gettò prona, colla testa nei cuscini, a piangere, avvilita e paurosa, con delle crisi di rabbia in cui mordeva le lenzuola e le stracciava, malediva a sè, al marito, al morto, a Dio.

Alla fine s'addormentò d'un sonno di piombo.

*

Quando, alla mattina, Paolo venne a casa la trovò che dormiva. Le si avvicinò in punta di piede, la contemplò per un momento, poi sorridendo della sorpresa che le preparava, la baciò sonoramente. A quel contatto Giulia si svegliò di soprassalto, diede un urlo altissimo e lo respinse disperatamente. Aveva gli occhi dilatati dal terrore e tremava tutta.

Paolo, spaventato a sua volta dell'esito del suo scherzo, le si avvicinò di nuovo, sorridendo:

« Paurosa! son io, son Paolo. » Ma quella non voleva sentire ragioni, e si trascinava il più lontano possibile da lui. Finalmente s'acquetò, e parve uscire da un sogno.

« Sei tu? Che paura! Mi pareva... » ma si tacque di subito.

« Doveva esser molto brutto quel sogno! » fece Paolo rassicurato, « per diana! Mandar via il proprio legittimo consorte in tal maniera! Via, dammi un bacio, per dimostrarmi che non l'avevi con me ».

Ma, all'idea di un bacio, Giulia inorridì. Sentiva ancora sulla bocca le labbra di Mario appiccate nello spasimo della morte come un marchio infame. Aveva orrore di sè e non voleva infettare col suo luridume quell'uomo tanto leale. Le pareva d'esser perduta del tutto, e per sempre, prostituendosi a quel bacio, e cercò di deviare il pensiero del marito.

« Sai? È quest'oggi che arriva il vino di Piemonte ».

« Lo so; » e intanto procurava di avvicinarsi trattenuto da lei che lo teneva per le spalle.

« Hai trovato i facchini? »

« No, ma ci penserò oggi. Siamo sempre in tempo; » e si sforzava a piegar le braccia della moglie che resisteva seria, mentre lo interrogava su mille argomenti. Quel gioco lo divertì, vi si esaltò, gli venne il puntiglio di vincerla, e si mise a lottare, schiamazzando e riempendo del suo riso largo la camera. Giulia sorrideva pur essa a fior di labbro.

Finalmente con un colpo studiato le abbattè le braccia lungo la vita, e, mentre ella si schermiva storcendosi, arrivò a sfiorarle colla bocca una guancia. Giulia emise un grido fioco, doloroso.

« T'ho fatto male? » chiese lui accarezzandola.

« Sì, lasciami ch'è tardi; » e con un guizzo gli scappò di sotto e balzò via.

Egli scosse il capo.

« Oggi non sei del tuo solito umore; » disse, e cominciò a svestirsi per coricarsi, come faceva d'ordinario, quando era stato di servizio notturno. Giulia dall'altra parte del letto, si vestiva in fretta.

« Oh! Non lo sai? L'Oneta... Ma che hai? Oggi non ti senti proprio bene. Da' retta a me; rimani a letto che scenderò io in bottega ».

E difatti Giulia pareva che stesse per cadere svenuta. La veste che stava mettendo, le era sfuggita di mano e andava, a poco a poco, scendendole sui fianchi. Ma alle parole del marito si riebbe prontamente.

(Continua).

indignata orrendo assassinio piange sulla tomba dell'amato Re e protesta inalterabile devozione Casa Savoia.

Zozzoli direttore ».

Il banchetto sociale pel primo agosto offerto dalla presidenza, ai suonatori della Banda operaia, venne rimandato.

Da Baltrio.

Ci scrivono:

[illegible] dell'orribile assassinio del nostro amato ed indimenticabile Sovrano, che vivamente ha commosso questa popolazione, la sagra annuale che ricorreva domenica 5 agosto, è rimandata ad altra epoca che verrà annunciata con nuovo avviso.

PROVINCIA

Gemona 2 luglio.

Ferita grave.

Fu ieri ricoverato nel nostro Ospitale un certo Osvaldo Gallina, vecchio operaio, per ferita riportata cadendo in stato di ubbriachezza.

Cercasi un ragazzo apprendista, ramo ferramenta. Rivolgersi al signor Colle Sisto, Artegna.

UDINE

Il Consiglio provinciale

è convocato, in sessione ordinaria, pel giorno di lunedì 13 agosto 1900 alle ore 11 antimeridiane, per discutere e deliberare intorno al seguente

Ordine del Giorno.

In seduta pubblica.

1. Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1900-1901.
2. Nomina della Commissione di scrutinio.
3. Nomina di cinque Revisori del conto provinciale 1900.
4. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1901-1904.
5. Nomina di un membro del Consiglio della Stazione Sperimentale Agraria di Udine, pel quinquennio 1901-1905.
6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel triennio 1901, 1902, 1903.
7. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1901-1902.
8. Nomina di tre membri effettivi nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1900-1901, 1901-1902.
9. Nomina di due membri supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1900-1901, 1901-1902.
10. Provvedimenti a favore degli stradini provinciali.
11. Bilancio 1901 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
12. Bilancio 1901 dell'amministrazione provinciale di Udine.

In seduta privata.

13. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

" PRO MONTIBUS "

Sede veneta — Comitato promotore.

Ci si comunica da Venezia la seguente circolare-appello:

A Milano, a Bologna, a Genova, a Roma ed in altre città sono state fondate le Sedi regionali della *Pro Montibus*, associazione sorta con tanta larghezza di intendimenti e tanta poderosa vitalità a Torino nel luglio 1897, e a Venezia si è ora costituito il Comitato per la istituzione della *Sede regionale veneta*.

Non v'ha animo gentile, che non deplori, per innato sentimento d'artista, la distruzione della bella chioma dei monti d'Italia nostra; non v'ha persona colta, che non conosca i disastrosi terribili effetti di una tale distruzione; ma per far penetrare nella folla dei rozzi e degli umili i concetti, che consigliano la protezione delle selve e i rimboschimenti, per farla sopratutto persuasa della ragione d'essere di tutti i numerosissimi agenti concomitanti per renderli possibili non solo, ma anche vantaggiosi, occorre un lavoro assiduo, paziente, frazionato, quale solamente può dare una accolta di volonterosi, reclutata fra gli intelligenti di tutte le classi sociali.

Ed è per queste ragioni, Ill.mo Signore, che Le rivolgiamo calda preghiera di voler aderire alla Sede, che sta costituendosi, concedendole l'appoggio del consiglio di Lei e lavorando, nell'ambito più direttamente soggetto alla sua personale influenza, perchè le idee inspiratrici della Associazione *Pro Montibus*, vengano in tutti i modi possibili divulgate.

Che l'adesione della S. V. sia di incoraggiamento e d'aiuto all'opera intrapresa.

Firmati: Il presidente dott. prof. Giuseppe Matato — Il vice-presidente cav. Attilio Jesurum — Il segretario Isotto Baccozzi.

Seguono le numerosissime firme dei componenti il Comitato, Sodalizi e nomini egregi d'ogni classe; fra i primi notiamo la Società Alpina Friulana di Udine.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza è convocato il Consiglio per trattare sui seguenti oggetti:

1. Partecipazione alle onoranze funebri per Re Umberto I;
2. Disposizioni sugli incassi fatti per l'invio di operai all'Esposizione di Verona;
3. Comunicazioni;
4. Soci nuovi.

Patronato scuola e famiglia. A tutto 10 agosto è aperta l'iscrizione al Corso autunnale presso l'Educatorio maschile e femminile.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli o sorvegliarli.

Oltre i gratuiti si accoglieranno alunni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i pagamenti verrà fissata dalle due alle cinque lire a seconda delle condizioni economiche delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizi ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni, da oggi, dalle 8 alle 11 le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della Scuola elementare urbana maschile di Sandomenico.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 20 corr.

Per misure di P. S. furono arrestati: Zancherini Giuseppe fu Pietro, d'anni 31, da Bagnano di Romagna, falegname; Savioli Francesco fu Domenico, d'anni 27, da Faenza, falegname; Terzi Francesco, di Cesare, d'anni 33, da Poggio Latino (Perugia).

Ferito in rissa. Venne medicato all'Ospedale il meccanico Vittorio Meneghin, fu Enrico, d'anni 25, per ferita al capo riportata in rissa; guaribile in 10 giorni.

Beneficenza. Quest'oggi ricorre il quinto anniversario dalla morte della compianta contessina Margherita Asquini e la famiglia di Lei, per onorarne la cara memoria, volle, come nei passati anni, largire al Comitato protettore dell'infanzia la somma di lire 100.

Il Comitato riconoscente, ringrazia stesso sentitamente ringrazia la famiglia benefattrice per la generosa oblazione.

I genitori che desiderano affidare a buoni educatori i propri figli, chiedano il programma al premiato Collegio Convitto *Vinante in Bassano*.

D'affittare la casa n. 27 in via Bresciani con cortile e giardino.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	3/8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.1	749.8	748.8	749.4
Umido relativo	58	53	65	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	5.SE
Term. centigr.	23.4	27.0	23.6	20.4

2 Temperatura	massima	27.7
	minima	19.0
	minima all'aperto	17.7
3 Temperatura	minima	20.3
	minima all'aperto	19.8

Tempo probabile:
Venti deboli e vari; Cielo generalmente sereno.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni friulane.

L'Amico del Contadino — Domenica 29 luglio, num. 30 — Sommario:

Nei campi — Fieno bruno — La malattia delle barbabietole; utilità del sale.

Nelle vigne — Uva lessata; i rimedi — Una ultima operazione da farsi nelle vigne d'estate.

In cantina — In vista della vendemmia — I vasi vinari.

Nel granaio — Provvedimenti modesti e risultati meravigliosi.

Risposte a quesiti — (Perchè non si permette la coltivazione delle barbabietole a colmiere — I due sistemi di coltura a piano e a porche — La piegatura dei telai a frutto lungo il filare — Un cannone solo eletto.....).

Comitato acquisti — Frumento da semina — Perfosfati — Forniture pronte.

Notizie varie — Ai coltivatori di barbabietole impegnati colla fabbrica di San Giorgio — Società coop. per la stufatura e l'essiccamento dei bozzoli — Sindacato vendita frumento Piave da semina.

Comunicazioni — Comizio agr. di Spilimbergo-Maniago — Circolo agr. di S. Vito — Id. di Pozzuolo.

NOTIZIE E DISPACCI

DALLA CAPITALE.

Una larga amnistia?

Roma 2 — (Nostra corr. per espresso) - Si assicura che il Re Vittorio Emanuele III. decise per uno dei suoi primi atti una larga amnistia.

Con questo il nuovo Re vorrebbe attestare com'egli salga al trono con intendimenti di clemenza e di pace, nè voglia punto imputare al popolo o a qualche partito l'infame opera di alcuni delinquenti e di una setta ribalda.

La notizia dev'essere vera perchè risulta che a palazzo Firenze si è febbrilmente iniziato un lavoro di statistica che per solito precede le amnistie.

I funerali si faranno a Roma.

Re Umberto riposerà nel Pantheon.

Roma 3 — Si telegrafa da Monza che nel Consiglio di Ministri, tenutosi ivi, sotto presidenza di Re Vittorio, fu deciso che i funerali abbiano luogo a Roma e che la salma di Umberto sia deposta nel Pantheon.

Si sono già date le relative disposizioni per la provvisoria deposizione in attesa del degno mausoleo.

La messa funebre diretta da Mascagni.

Roma 3 — Fu deciso che pel funebre si eseguirà la *Messa di requiem* del Cherubini, diretta da Mascagni.

Questi ebbe istruzioni dall'on. Panzacchi.

Il giorno della tumulazione si eseguiranno solo le preci; la *Messa*, otto giorni dopo.

Alla ricerca del testamento.

Roma 3 — E' giunto da Monza colla corsa del mattino il conte Brambilla, venuto con missione di fiducia di Re Vittorio, per cercare nell'appartamento privato di Re Umberto il testamento.

Si dubita che essa contenga esplicito desiderio della tumulazione a Superga.

IL PROCLAMA DEL RE?

Milano 3 — Si assicura da Monza che fu già firmato da Vittorio Emanuele il proclama al Paese, e che sarà pubblicato oggi stesso.

Il luogo del regicidio

monumentato con un'opera di espiazione.

Milano 3 — Il Municipio di Monza ha domandato alla Società ginnastica la cessione dell'area che fu teatro all'esecrato regicidio.

Vi si costruirà una cappella espiatoria oppure un'Opera pia.

Il processo del regicida.

Il capo del complotto — Arresti importanti — Procedimento sommario.

Milano 3 — La polizia e l'autorità giudiziaria ebbero da Londra informazioni preziose.

Pare che il complotto, combinato a Paterson, sia stato organizzato e diretto dall'anarchico Malatesta.

Altri sicarii venuti in Europa col Bresci, avrebbero il mandato contro altri Sovrani.

— La polizia ritiene di essere su ottime traccie.

Dei molti arresti alcuni sarebbero constatati importantissimi.

Si ritiene d'avere nelle mani il complice diretto e compagno del Bresci.

— Il processo Bresci, alla nostra Corte d'Assise, sarà accelerato, e ridotto a forme sommarie.

S'impedirà che esso serva a propaganda e a *reclame*. (*Benissimo!*)

La parola di Bovio.

Da Altamura fu telegrafato all'on. Bovio:

« A voi che lottaste sempre pel trionfo della libertà e moralità civile e politica spetta la parola che stigmatizzi nefando assassinio. Noi vostri ammiratori ed elettori desideriamo che da qui parta e risuoni per tutta Italia il grido d'indignazione degli onesti d'ogni partito ».

Bovio rispose:

« Ne' miei scritti condannai il regicidio confutando la dottrina de' gesuiti Mariana di Ribadaneyra. A Montana dimostrai che i popoli s'inspirano negli ossari de' loro martiri, non nel coltello dei carnefici e degli omicidi. Oggi aggiungo con dolore che l'assassinio di Monza è un'altra ferita alla civiltà. Scrivo. *Bovio* ».

Bollettino della Borsa

UDINE 2 Agosto 1900.

Rendita.	Ag. 1	Ag. 2
Italiana 5 % contanti ex coup.	98.15	98.40
" 5 % due mesi	98.85	98.60
" 4 ½ "	108.60	108.80
Exterieure 4 % oro	71.85	72.15
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.—	316.—
" 3 % Italiane	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	817.—	817.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	706.	706.—
" Ferr. Medit. ex coupons	519.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.75	106.65
Germania "	131.—	130.95
Londra "	26.84	26.84
Austria - Corone "	110.25	110.25
Napoleoni "	21.38	21.31
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.81	92.15
Cambio ufficiale	106.70	106.68

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
18 Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzando cartolina doppia alla Ditta **A. FUSI & C.,** SEZIONE CATALOGHI - **Milano.**

TOSSE

La tosse ostinata per catarroi bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare si cura esclusivamente con la Lichenina Lombardi VERA. Quarant'anni di esperienza con l'attestazione concorde di tutti i luminari della scienza e con la guarigione di *milioni di ammalati* sono la prova migliore dell'eccellenza e superiorità della Lichenina Lombardi su tutti i rimedi. Bisogna ricordarsi che viene falsificata e stupidamente imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, quindi si raccomanda pretendere sempre la VERA LICHENINA LOMBARDI. — Costa L. 2 e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica in Napoli via Roma, già Toledo, n. 28, primo piano. — *Grossisti*: in Milano Erba, *Manzoni*, Paganini. — In *Torino* G. Torta — in Roma Colonnello, Manzoni — in Venezia Farmacia Treanto.

Sifilide

La diffusione della sifilide nel mondo è enorme e cresce ogni giorno a causa della *facilità di propagazione non venendo curata* bene. La provvida natura cagiona parecchi aborti ai sifilitici mal curati; invece facendo la cura con la SMILACINA Lombardi e Contardi unita al Ioduro si hanno figli vivi e vitali fin dal primo anno dell'infezione e del matrimonio. Il sifilitico curato con SMILACINA Lombardi e Contardi si sente guarito fin dai primi giorni non avvertendo più le seccanti molestie del male (dolori, macchie, glandole, stanchezza, ecc.) Simili risultati, *constatati da tutti gli ammalati*, stabiliscono definitivamente l'efficacia della cura. La cura completa 3 fl. Smilacina e 1 fl. ioduro, costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Neurastenia — Impotenza

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale, le lente digestioni, i dolori spinali, le perdite notturne, lo smemoratezza, la paura di mali e simili malattie, dipendono dall'esaurimento nervoso e secondo il Muller dalla mancanza di ferro nel sangue. L'unica cura di effetto sicuro e radicale è data dal RIGENERATORE VERO e GRANULI DI STRICNINA PRECISI *Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi.* È la sola ed unica cura scientifica che non arreca alcun danno alla salute, anzi è di beneficio immenso per tutti. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese, la calce, penetrano direttamente nel sangue. La cura completa 4 fl. Rigeneratore e 60 gr. stric. Costa L. 18 in Italia, si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo, N. 28 primo piano.

TISI

La tisi o tubercolosi polmonare tiene finalmente un metodo di cura facile e garantito, basato sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED *ESSENZA DI MENTA*. Anche gli ammalati gravi e dichiarati alla morte, l'adottarono con profitto ottenendo la guarigione ed ora da più tempo non soffrono alcun male. Le esperienze negli ospedali e le prove fatte direttamente dagli ammalati, provano indiscutibilmente la efficacia della cura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre ed aumenta il peso del corpo. È la migliore delle cure. S'è pubblicata dal dott. Leccotini una importante memoria sulla *tisi o tubercolosi polmonare* con alcune storie cliniche ed il chiaro metodo di cura. Si spedisce gratis a tutti gli ammalati. Costa L. 3 il flac. o si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma n. 28.

Blenorragia

Non vi è malattia più ostinata della blenorragia, goccetta, restringimenti o simili. Molti i rimedi pubblicati, ma nessuno di efficacia garentita. Solo l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi ha dato sempre risultati splendidi. Cessa sempre la secrezione più ostinata, distruggendosi il restringimento più antico, senza candelette o operazione. Ciò ha destato la meraviglia degli ammalati e di moltissimi medici. Non c'è *rimedio migliore* e la Ditta Lombardi e Contardi ha invitato ed invita sempre al paragone qualsiasi specialista. Infiniti attestati meravigliosi. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Azione come preventivo infallibile, e curativo insuperabile. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25. Quattro fl. L. 10, in Italia; estero franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, già Toledo N. 28 primo piano.

Stomaco — Intestini

Lo stomaco e gl'intestini rappresentano il laboratorio della vita. Quando non funzionano bene la vita si abbrevia e diventa odiosa e pesante. La cura radicale contro tutte le malattie dello stomaco e degl'intestini è data dall'ANALETTICO SENESI VERO preparato unicamente dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli che con istrumento per Notar Gallo di Cardito del 18 ottobre 1889 ne acquistò la genuina ricetta originale ricevuta suggellata dal defunto prof. Nicola Senesi. Le esperienze negli ospedali e migliaia di guarigioni proclamano prodigioso, eroico l'"Analettico Senesi" Lombardi e Contardi contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per quella putrida (con diarrea) L. 24; e per quella acida L. 18 franco in tutto il mondo flac. di saggio L. 6 e per posta L. 7 anticipate Lombardi e Contardi, Napoli.

Diabete

Il diabete, dopo oltre quattro secoli di studi incessanti e infruttuosi, tiene oggi, la medicina, *una* guarigione immediata e radicale, mercè la CURA CONTARDI. Non v'è ammalato che non sia guarito. Migliaia di guarigioni in tutto il mondo. Innumerevoli attestati spontanei e *meravigliosi*: molti dei quali sono pubblicati in una importante memoria sul diabete che si spedisce gratis domandandola con cartolina doppia. Il beneficio dell'ammalato è immenso poichè si concede il CIBO MISTO e si ottiene la scomparsa dello zucchero e la mirabile ripresa delle forze. Ormai tutti i medici si sono convinti che solo la CURA CONTARDI è la VERA cura scientifica per ottenere la guarigione radicale e duratura. Esperimenti eseguiti in tutto il mondo. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 15 anticipate alla fabbrica Lombardi-Contardi, Napoli, Via Roma 28.

Dolori

I dolori della gotta, reumi, artrite, nevralgie, ecc. danno le più atroci sofferenze e fin' oggi non v'era *rimedio immediato* e sicuro. Finalmente il BALSAMO LOMBARDI, ha supplito tale lacuna della terapia e con la sua applicazione cessano per *incanto i più ostinati* dolori col sollievo immediato del sofferente. Gli innumerevoli attestati più recenti spontaneamente rilasciati alla Ditta confermano che anche quando furono usati inutilmente tutti i rimedii la applicazione del BALSAMO LOMBARDI operò il prodigio fugando subito le atroci sofferenze dolorifiche. Sparisce anche il *gonfiore alla parte addolorata* e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei suoi componenti essendo a base di Ittiolo canforato ammoniacale (10 0/0). Costa L. 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma già Toledo N. 28.

Calvizie — Canizie

Fin' oggi non vi era un rimedio scientifico contro la calvizie, ma grazie agli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto il bacillo che fa cadere i capelli, e quindi anche le sostanze che l'uccidono. Questi rimedii sono contenuti nella RICININA Lombardi e Contardi preparata a base di ricino e di acido antibiotico trovata dal Behring 300 volte più battericida del sublimato. La RICININA *quindi è il rimedio* per eccellenza che arresta immediatamente la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Tutta l'aristocrazia usa con successo la RICININA Lombardi e Contardi. Si prepara anche per tintura a gradazione senza aumento di spesa. Costa L. 5; per posta L. 6 in Italia. Quattro flaconi cura completa in tutto il mondo franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma già Toledo N. 28 primo piano.

N. B. *La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 3 — Depositari per l'Argentina L. Fischetti y Calle Esmeralda 668, Buenos Ayres, Per Malta F. S. De Cesare.*

Il Linfatismo — il Rachitismo — la Scrofola — ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel **TREPTICON** Del Lupo

A BASE DI FOSFATI E PROTOIODURO DI FERRO

una cura completa e razionale come ampiamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80.** Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia — nell'Esaurimento — nelle Paralisi — nell'Impotenza — nelle Dispepsie ecc.

il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, D'ABUNDO, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5.** Quattro flaconi L. **16** franchi di porto.

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. — In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento unico, ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat di Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo *relativamente breve* più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola – L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la *migliore*, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldasseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, *dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.*

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), le **coliche** (che il ...) di fegato e **catarro** ... **gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granul. re effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e delle acque alcaline, tanto decantate, non hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, nervosità*, ecc. e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** ... ed inoltre ... che può nuocere alla salute, si guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.50** e **3**, ... porti il marchio di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'*anemia*, la **clorosi** che danno *dolori di capo e di stomaco, debolezza, nervosità, noia, voglia di piangere e di far niente, nervosità, ecc.* si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza cibo. Astuccio L. 2.50 (per posta L. 2.65).*

Bromeleina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito i **dolori di capo, le nevralgie, l'ipocondria, la spossatezza** intellettiva, ... da troppo studio od altre occupazioni, ... la **sonnolenza**, le **palpitazioni di cuore.** Si calma l'*isterismo* e ... si dà *forza* allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia), e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore** ... **Calmano l'isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50 (per posta L. 2.65).*

I capelli per chi vuol l'avere una bella capigliatura, devono restar nel grasso, le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come ... azione della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 75 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE, presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi* ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è divenuto ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale « IL FRIULI » Udine, via della Prefettura, n. 6.

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE — FACILMENTE SOLUBILI —

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforo e altre preparazioni. Vendesi a ... presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco